

COMUNE DI BARD

Regione Autonoma Valle d'Aosta

RELAZIONE AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 611 E SEGUENTI,

DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190

* * *

Il Consiglio Comunale del Comune di BARD con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n.20 in data 30.06.2015 ha approvato il PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE da redigere ai sensi ai l'articolo 23 del Decreto Legge 66 del 24 aprile 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 (c.d. "Piano Cottarelli").

L'art. 1 comma 612 della legge di stabilità per l'anno 2015 dispone che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in **relazione** ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il **31 marzo 2015**, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed è stato pubblicato nel sito internet dell'Amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/2013).

Successivamente i medesimi organi di cui al primo periodo del comma 612 hanno l'onere di predisporre, **entro il 31 marzo 2016**, una relazione sui risultati conseguiti. La relazione, che valuta i risultati conseguiti "a consuntivo", deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, analogamente a quanto previsto per il Piano, pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

La razionalizzazione delle società partecipate rappresenta un obiettivo strategico di questa Amministrazione in quanto condizione per garantire la sostenibilità del bilancio nel medio periodo nonché presupposto per il miglioramento del sistema dei servizi offerti ai cittadini. Razionalizzare le proprie società, nate per rendere più flessibile l'azione pubblica, e renderle più performanti è ormai una scelta ineludibile quanto delicata in considerazione del fatto che interviene non solo sulle società stesse ma anche sulle attività da esse esercitate. Ne consegue la necessità di valutare scrupolosamente le azioni da intraprendere in quanto ogni decisione assunta potrà avere

ripercussioni sui servizi al cittadino e sull'organizzazione delle attività amministrative presenti sul territorio.

La legge n. 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge n. 244/2007, che recano il **divieto generale di “costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”**. E' tuttavia consentita la costituzione di società di produzione di servizi di interesse generale o che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Il successivo comma 28 prevede che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali debbano essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27 e che tale atto debba essere trasmesso alla sezione competente della Corte dei Conti.

Il comma 29 prevede, infine, il termine entro il quale le amministrazioni, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 244/2007, il Comune di BARD ha pertanto avviato il processo di razionalizzazione delle proprie partecipate mediante la ricognizione da cui sono scaturiti i seguenti atti:

- deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 30/06/2015;

Nel dettaglio, le partecipazioni dell'ente sono le seguenti:

Partecipazioni in via diretta a:

- Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta soc. coop. (CELVA) con una quota pari a 1,19 % (si veda la scheda A per la descrizione di dettaglio);
- IN.VA. S.p.A., con una quota pari a 0,0098 % (si veda la scheda B per la descrizione di dettaglio);

Alla luce dell'art. 1, comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*” si ritiene che tutte le società partecipate dal Comune di Hône siano legittimamente detenibili da parte di questa Amministrazione in quanto conformi alle disposizioni dell'articolo 3 comma 27 e seguenti della legge di stabilità 2008.

In particolare, **in relazione ai criteri indicativi dettati dal comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190**, ai fini di una prima analisi in materia di razionalizzazione si segnala che:

- **relativamente alla lettera a) “eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione”:**

Tutte le società attualmente partecipate dall'Ente risultano indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali di questa Amministrazione alla luce delle considerazioni in precedenza esposte nell'analisi delle singole partecipazioni detenute dal Comune.

- **relativamente alla lettera b) “soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”:**

Dalle risultanze dei bilanci consuntivi al 31/12/2014, la situazione organizzativa delle partecipazioni detenute da questa Amministrazione, in relazione al numero di amministratori e di dipendenti, risulta essere la seguente:

denominazione della società	n. amministratori della società	n. dipendenti della società al 31/12/2014
CELVA s.r.l.	12	14

IN.VA. s.p.a.	3	236
---------------	---	-----

Nessuna delle società partecipate dall'Amministrazione si trova nelle condizioni previste dalla norma in quanto nessuna di esse risulta composta da soli amministratori né ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

- **relativamente alla lettera c) “eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni” e d) “aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica”:**

Le attuali società partecipate da questa Amministrazione svolgono attività diversificate e non sono stati rilevati casi di società che svolgano funzioni simili/analoghe a quelle svolte da altre società partecipate.

- **relativamente alla lettera e) “contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”:**

Per quanto riguarda le partecipazioni societarie detenute dall'Amministrazione e da tutti gli altri enti locali della valle d'Aosta, non potendo decidere autonomamente il mantenimento o meno delle stesse, dovrà con ciascuna di dette società aprire un tavolo di confronto coinvolgendo gli altri soci.

Gli obiettivi che il Piano si prefigge sono quelli definiti nel comma 611 dell'art.1 della Legge n°190/2014.

La scelta del Legislatore di inserire le misure per il riassetto delle società partecipate all'interno delle norme per la riforma della Pubblica amministrazione, conferma quanto sia importante coniugare, anche per il nostro Comune, queste scelte dentro un disegno organico ed in coerenza con la nuova organizzazione del Comune, definendo con chiarezza il modello di “governante” per realizzare nei fatti il “gruppo-ente locale” in cui il Comune, nei confronti delle proprie partecipate, rappresenta il soggetto che stabilisce gli indirizzi strategici, garantisce la tenuta finanziaria ed esercita efficacemente le funzioni di controllo.

Una semplificazione dell'organizzazione del Comune, lo snellimento dei processi burocratici ed una maggiore responsabilizzazione del personale, avrebbero anche il beneficio di rimuovere un importante incentivo alla creazione di partecipate. Non dobbiamo infatti dimenticare che spesso le partecipate sono state create per rendere più flessibile l'azione pubblica, in presenza di processi burocratici troppo farraginosi.

Fondamentale sarà il livello di controllo che il socio-Comune dovrà esercitare sulle proprie partecipate: ne dovrà scaturire un quadro di relazioni nelle quali l'esercizio del controllo da parte del Comune si configuri come obbligo sostanziale non solo nel rapporto socio e società, ma anche nella linea di confronto sugli equilibri economico-finanziari, secondo una logica di “bilancio di gruppo”. Queste linee di verifica sono parte di un sistema più ampio che si concretizza con l'attuazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo modello economico-contabile configurato dal D. Lgs. n. 118/2011 che contiene l'obbligo di predisporre il bilancio consolidato tra ente e società partecipate, come previsto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 5 del 20.01.2016 recante ad oggetto: "DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA SCELTA DI RINVIARE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 L'ADOZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (ART. 11-BIS DEL D.LGS. 118/2011)". Non sfugge quindi l'importanza del controllo esercitato dal Comune sulle società

partecipate, che assolve ad una molteplicità di logiche funzionali, inclusa quella volta a garantire la sussistenza del c.d. “controllo analogo” sulle società affidatarie dirette secondo il modello dell’in house providing.

Condividendo lo spirito e gli orientamenti che stanno emergendo con chiarezza a livello nazionale sul tema delle partecipate, il Comune di BARD ha predisposto un piano organico di razionalizzazione ed efficientamento delle proprie società con una strategia che si basa sui seguenti cardini fondamentali:

- **Definire con chiarezza il perimetro delle partecipate del comune** realizzando compiutamente il principio (introdotto all’art.3 delle legge n. 244/2007 – legge finanziaria 2008) per cui le partecipate devono agire strettamente entro i compiti istituzionali del Comune, evitando di produrre beni e servizi che il settore privato può offrire. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato ampiamente dimostrato nei contenuti del Piano di razionalizzazione approvato con la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 20/2015;
- **Ridurre ulteriormente il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali**, limitando al massimo le partecipazioni indirette (partecipate da nostre partecipate) e la presenza del Comune in società con partecipazioni minime, che difficilmente possono essere considerate strategiche; decidendo la liquidazione e quindi la chiusura delle società “doppione”, senza dipendenti e quelle in perdita prolungata. In questo ambito il comma 611 dell’art.1 della Legge di stabilità 2015 fissa criteri chiarissimi per il mantenimento delle partecipate. Anche il raggiungimento di tale obiettivo è stato ampiamente dimostrato nei contenuti del Piano di razionalizzazione approvato con la citata deliberazione del Consiglio comunale n. 20/2015;
- **Aumentare la trasparenza delle informazioni sulle partecipate** che vuol dire anche maggiore pressione da parte dell’opinione pubblica e quindi ricerca di maggiore efficienza. Tale obiettivo è ampiamente raggiunto. A sua dimostrazione si rileva che il comune di BARD ha richiesto alle DUE Società per le quali detiene quote azionarie di dimostrare l’attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza. Le due Società interpellate hanno risposto dimostrando l’avvenuta pubblicazione dei dati previsti dalla normativa in materia di trasparenza.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ribadisce l’importanza per questo Ente di mantenere attiva la partecipazione societaria nelle due Società illustrate, in quanto ritenuta indispensabile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e non onerose per l’ente e si ribadisce l’impegno del Comune relativo ad un attento controllo delle stesse.